

## **PROGETTO:**

IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI PICCOLI MUSEI E DEI LUOGHI DELLA CULTURA DELL'OLTREPO MANTOVANO







## CONSORZIO DELL'OLTREPO' MANTOVANO

Bando FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

OPERAZIONE n. 7.4.01 INCENTIVI PER LO SVILUPPO DI SERVIZI IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE RURALE E DELLE IMPRESE Ambito 2

#### PROGETTO:

IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI PICCOLI MUSEI E DEI LUOGHI DELLA CULTURA DELL'OLTREPO' MANTOVANO

## **RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA DI PROGETTO**



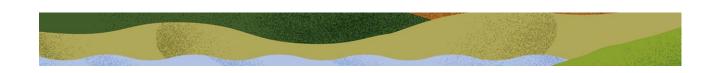
#### INTRODUZIONE E CONTESTO TERRITORIALE

L'Oltrepò mantovano è uno dei pochi territori della Lombardia che si estende oltre il fiume Po. I comuni situati oltre il fiume sono 19; appartengono tutti alla provincia di Mantova e il loro territorio è incuneato tra quello delle province emiliane di Reggio Emilia, Modena e Ferrara e quella veneta di Rovigo.

Già in epoca romana il territorio dell'Oltrepò mantovano era occupato da piccoli insediamenti romani. La zona iniziò ad essere fortemente coltivata da questa popolazione, presenza testimoniata da numerosi reperti archeologici rinvenuti nella zona. Solo dal XV secolo il Po occupa più o meno la superficie idrica attuale. Nel Medioevo la zona era soggetta a frequenti esondazioni e i fiumi non scorrevano in argini ben definiti. Sempre nello stesso periodo storico regnante la grancontessa Matilde di Canossa fu effettuata una grande bonifica del territorio da parte dei monaci benedettini. Essi, una volta insediatisi presso il fiume costruirono l'importante abbazia di San Benedetto in Polirone, nota ancora al giorno d'oggi con l'appellativo di "Montecassino del Nord".

Per la sua posizione geografica, crocevia tra nord e sud e tra est e ovest, esso conserva grandi testimonianze di un glorioso passato. Dagli Etruschi ai Romani, da un fecondo Medioevo con i monaci benedettini e Matilde di Canossa al ducato gonzaghesco che ha improntato di sé l'intero territorio, alle guerre d'indipendenza alle lotte contadine, a importanti episodi dell'ultimo conflitto mondiale. La vocazione agricola ha prodotto una cucina che è stata definita di principi e di popolo: i salumi tipici, il Parmigiano Reggiano, i famosi tortelli di zucca, gli agnoli in brodo, i risotti, il tartufo, gli stracotti, la torta di tagliatelle sono soltanto alcuni dei piatti tipici che si possono gustare nei ristoranti e negli agriturismi della zona.

Anche a livello naturalistico, la zona è molto importante. L'Oltrepò Mantovano conserva una sorprendente ricchezza naturalistica: si tratta di una natura marginale, residuale, miracolosamente sopravvissuta allo sfruttamento agricolo o amorevolmente ricostruita, il cui valore aumenta esponenzialmente per la presenza del Po, il più straordinario ecosistema padano. Non stupisce quindi che già negli anni '80 vennero istituite le Riserve naturali regionali Paludi di Ostiglia, Isola Boscone e Isola Boschina e, a partire dagli anni '90, i Parchi Locali San Lorenzo, San Colombano, Golene di Foce Secchia e Gruccione, per approdare nel 2006 al riconoscimento su scala europea del tratto mantovano del fiume Po, con l'istituzione della Zona di Protezione Speciale "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po, Ostiglia". Oltre 9.000 ettari di territorio protetto che racchiudono uno spaccato degli ambienti più significativi della natura dell'Oltrepò come sabbioni, lanche, bugni, saliceti, boschi planiziali e paludi. Un'eccezionale varietà di habitat che danno ospitalità a oltre 300 specie animali alcune delle quali di assoluta importanza a livello europeo come ad esempio il tarabuso, il tarabusino, l'airone rosso, il falco di palude, la rana di Lataste, la testuggine di palude, la lucertola vivipara e il tritone crestato, solo per citarne alcune.





Infine esso ha una grande importanza anche a livello culturale. Sono numerosi i musei e i siti archeologici presenti sul territorio, con un excursus culturale che spazia negli ambiti più disparati, ma accomunati da un unico background territoriale.

Nel solo territorio lombardo dei comuni a destra del Secchia (affluente del Po) si contano fino a 10 tra musei e luoghi della cultura che possono portare turismo a connotazione culturale. Una risorsa economica di indubbio valore che ora vuole e deve essere valorizzata per diventare un traino di sviluppo per un economia agricola che altrimenti sarebbe in crisi.

Fino ad ora le amministrazioni comunali proprietarie dei vari musei hanno investito ingenti risorse per valorizzare tali luoghi della cultura, cercando in autonomia di migliorare la loro fruibilità, e il loro allestimento, anche con nuove metodologie, ma come detto, il tutto sempre da soli. Si tratta ora di operare una sinergia tra i vari musei in modo da poter creare una rete che non sia solo nominale, ma una rete reale che possa portare ad uno sviluppo unitario di tali luoghi, con investimenti strutturati che mirano ad una valorizzazione congiunta di ogni luogo. Si tratta quindi di creare una rete che sia immediatamente riconoscibile per il turista, che offra la possibilità di informare e far conoscere tutti i musei a partire da un qualunque nodo di tale rete, e che consenta a tutti di poter crescere in accordo con gli altri. Non più musei di serie A e di serie B quindi, ma tutti sullo stesso livello che consenta loro di comunicare meglio a tutti i potenziali visitatori, per offrire un servizio culturale di livello più alto.

#### IL CONSORZIO E I MUSEI DELLA RETE

Il Consorzio dell'Oltrepò mantovano è la struttura operativa dell'ente che attua le azioni individuate nei settori indicati, necessariamente legata alle risorse disponibili ed a un efficace collaborazione tra tutti i portatori d'interesse locali e provinciali, pubblici e privati.

La governance praticata vuole essere innovativa e multi livello in modo di dare reale applicazione alle parole molto utilizzate nei documenti programmatici quali sistema, rete, integrazione, sussidiarietà e partecipazione.

Attraverso l'applicazione di processi partecipati del partenariato locale, provinciale e sovra territoriale s'intende applicare un metodo di lavoro per permettere uno sviluppo integrato ed autenticamente territoriale.

Il Consorzio dell'Oltrepò Mantovano ha tra i suoi scopi statutari a tutela degli interessi degli Enti aderenti e per la gestione dei servizi comunitari:

 elaborare proposte e progetti diretti a perseguire finalità di sviluppo produttivo, occupazione e territoriale dell'area;



- affiancare, stimolare e sostenere l'operatore pubblico o privato per la soluzione di problemi conseguenti alla evoluzione ed alla trasformazione del sistema economico e sociale dell'area consortile;
- perseguire il riequilibrio territoriale del sistema industriale;
- promuovere e coordinare interventi di sviluppo economico del territorio;
- perseguire la tutela e la salvaguardia dell'ambiente in collaborazione con Enti e/o Associazioni operanti nel territorio.

Il Consorzio opera come agenzia di Sviluppo Locale quale organismo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di propulsione delle iniziative per promuovere lo sviluppo ed il rinnovamento economico, sociale e culturale dell'area dell'Oltrepò Mantovano in ogni sua accezione. La sua azione è regolata da programmi triennali con l'obiettivo di sviluppare sinergie con organismi pubblici e privati. A tal fine il Consorzio persegue i seguenti scopi a tutela degli interessi degli Enti aderenti e per la gestione dei servizi comunitari:

Il Consorzio è composto da 21 comuni della zona più la Provincia di Mantova.

Il presente progetto verte però sulla rete museale solamente di una parte dei piccoli musei presenti nei comuni del consorzio, ed in particolare sui comuni consorziati facenti parte del GAL Terre del Po, cioè Borgofranco sul Po, Borgo Mantovano, Carbonara di Po, Magnacavallo, Ostiglia, Quistello, Sermide e Felonica.

In particolare, i piccoli musei e i luoghi della cultura che saranno messi in rete saranno i seguenti:

- Museo diffuso Giuseppe Gorni di Quistello
- Pinacoteca Civica d'Arte Moderna di Quistello
- Museo civico Archeologico Palazzo Foglia di Ostiglia
- Museo della Farmacopea di Ostiglia
- Tru. Mu. Museo del tartufo di Borgofranco sul Po
- Ex Teleferica Centro di Educazione ambientale di Sermide
- Museo della Seconda Guerra Mondiale di Felonica
- Villa Bisighini di Carbonara di Po
- Museo dell'Emigrato di Magnacavallo
- Museo del Po e del Mulino Natante di Borgo Mantovano

Vediamo ora brevemente le caratteristiche peculiari di ogni museo, da cui nasce la necessità di strutturarsi in una rete più ampia:

1. Museo diffuso Giuseppe Gorni di Quistello



Intestato alla sua persona (Quistello, 1894 – 1975), intriso della sua energia e del suo vigore, progettato dall'artista stesso, si prospetta come un nuovo punto di riferimento per la storia dell'arte mantovana e italiana. L'intento del Museo Diffuso implica, nella definizione in sé, la volontà di accompagnare il visitatore in un percorso in grado di raccontare della sua carriera artistica così come della sua vita privata. L'edificio, le Scuole Elementari "G. Pascoli", fu



progettato e costruito tra il 1929 e il 1930 da Giuseppe Gorni per rispondere all'incremento demografico di Nuvolato. Gorni arricchì le pareti del fabbricato con la peculiare lavorazione dei mattoni a vista е con particolari elementi architettonici aggiunti alla decorazione del cornicione: i ganci dei tubi di scolo dell'acqua, a forma di fiore, e gli elementi ferro battuto sopra il d'ingresso, lavorato а rilievo raffigurare bambini intenti nei compiti. Sul cornicione gli alveoli racchiudono,

disegnati a graffito a colori, gli strumenti della scuola, compassi, libri, quaderni e matite. Le scuole sono state in uso fino al 1995, poi chiuse a causa dell'esiguo numero di bambini. Nel 2002 l'edifico è stato ristrutturato e predisposto per accogliere le numerose opere dello scultore di Nuvolato. L'esposizione delle opere si addentra nella realtà contadina novecentesca attraverso gli occhi di una personalità carismatica, amante della propria terra e con il dono grande di una visione più ampia della vita. Il museo ha sede nelle Ex-Scuole Elementari G. Pascoli della frazione di Nuvolato, edificio progettato dallo stesso artista tra il 1929 e il 1930 e inaugurato nel 2005 per accogliere le sue numerose opere. La collezione è costituita da 400 opere tra sculture, incisioni. disegni e dipinti. Le opere di Gorni ci offrono una visione d'insieme particolarissima della realtà contadina novecentesca.

#### 2. Pinacoteca Civica d'Arte Moderna di Quistello

La Pinacoteca offre una panoramica completa del Novecento mantovano con particolare attenzione agli artisti nati nell'Oltrepò quali Giuseppe Gorni, Pio e Defendi Semeghini, Alberto Viani, Ruggero Giorgi. Vanni Viviani. Una collezione che dal 1984 è arrivata a raccogliere oltre 800 opere tra dipinti, disegni. incisioni e sculture in grado di fare una panoramica sull'arte mantovana contemporanea. E' un Museo d'Arte Moderna e Contemporanea. Pitture, disegni, sculture e grafiche di artisti di area locale rappresentano il nucleo più significativo della raccolta, databile cronologicamente tra la fine dell'Ottocento e la seconda metà del Novecento. Alle collezioni provenienti inizialmente da donazioni di artisti e privati cittadini si sono aggiunte progressivamente importanti acquisizioni che hanno notevolmente ampliato la raccolta, per la maggior parte catalogata, inventariata e fotografata. Ad arricchire ulteriormente il patrimonio originario hanno poi contribuito le opere,



soprattutto grafiche e pittoriche, acquisite o donate dagli stessi artisti o dagli eredi (tra cui si ricordano quelle di Gorni, Carpeggiani, Padova, Gatto, Vincenzi, Gambetti, Bodini, Viviani) a seguito delle frequenti rassegne tematiche temporanee periodicamente allestite nella Pinacoteca, sempre dedicate all'arte del Novecento in territorio mantovano.

## 3. <u>Museo civico Archeologico Palazzo Foglia di Ostiglia</u>

Il museo accoglie reperti risalenti all'età del Bronzo (ceramica, strumenti in osso e in corno, fusaiole, pesi da telaio, ecc.), oggetti dell'età del Ferro (civiltà etrusca e paleoveneta) e una



ricca raccolta di materiali di epoca romana, quando la latina Hostilia godeva di una notevole prosperità dovuta alla fertilità delle terre soprattutto al suo ruolo di scalo fiume Po. portuale sul Ш Museo Archeologico fu allestito fin dal 1975 nella Torre del Castello, esponendo i materiali delle collezioni di don Giuseppe Greggiati e del notaio Renato Gemma. Dal 1980 è gestito dal Gruppo Archeologico Ostigliese. Nel 2000 fu trasferito a Palazzo Foglia. Le sale del palazzo ospitano varie

tipologie di manufatti:

Sala I: tipologie delle principali industrie dell'età del bronzo (XVI-XIII sec. a.C.), comprendenti ceramica, metallurgia, tessitura, lavorazione del corno e dell'osso. In ceramica sono ciotole carenate con anse "cornute" e dello stesso materiale sono le fusaiole ed i pesi da telaio. Una vetrina accoglie le corna cervine dallo stato grezzo agli oggetti ricavati (aghi, pettine, cuspidi di freccia), mentre un'altra ospita una preziosa serie di oggetti di bronzo (spilloni, pugnaletti, falcetto e altro). Sempre nella prima sala, infine, una teca conserva reperti di selce, alcuni dei quali risalgono al neolitico.

Sala II: sono visibili forme di vasellame dell'età del bronzo e due inumati ed alcuni vasi cinerari della necropoli della Vallona di Ostiglia, anch'essa della stessa cronologia (XIII sec. a.C.).

Sala III: è dedicata alla protostoria ed all'età romana con varie tipologie di vasellame. Sempre dell'età romana sono bolli di fabbrica su laterizio, esempi di pavimentazioni (a mosaico e ad esagonette) ed alcune anfore.

Sala IV: nella saletta didattica una vetrina espone oggetti prodotti dal Gruppo Archeologico Ostigliese su imitazione di quelli antichi, mentre altre due accolgono un campionario di



ceramiche prodotte tra il XIII ed il XIX secolo d.C.. Di particolare rilievo le produzioni "graffite" di XV e XVI secolo.

Nelle sale del Museo sono affissi pannelli didascalici con gli aspetti salienti delle varie epoche e riproduzioni di oggetti, tra cui un telaio verticale e un impianto fusorio dell'età del bronzo. Una vetrina, inoltre, accoglie una selezione degli ultimi ritrovamenti archeologici effettuati dal Gruppo Archeologico Ostigliese.

## 4. Museo della Farmacopea di Ostiglia

Il Museo della Farmacopea espone la collezione Losa: è costituita in parte da forme apotecarie in legno (25 pezzi), vetro, porcellana e maiolica di grande interesse artistico e storico e in parte da materiale cartaceo. L'elemento di maggiore valore di questa collezione



sono 136 antichi vasi apotecari, prodotti in officine venete di cromia turchina, ottimamente conservati e di rara bellezza. Inaugurato nel 2008, è ospitato, insieme agli uffici del Comune, nel settecentesco Palazzo Cavriani-Bonazzi, residenza borghese ricca di opere

d'arte pittoriche degli inizi del XIX secolo. Gli oggetti esposti (136 vasi da farmacia e oltre 200 fra vetri e strumenti) appartengono tutti alla Raccolta del farmacista Losa, acquistata dalla Regione Lombardia nel 2002 e depositata, l'anno successivo, ad Ostiglia.

La Raccolta si articola in due grandi sale e in un corridoio ed è stata studiata dalle dott.sse Mariarosa Palvarini Gobio Casali e Anna Maria Lorenzoni e dal dott. Emilio Guidotti, tutti specialisti nel settore.

Nella prima sala sono esposti, in sequenza cronologica, i vasi da farmacia che rientrano nella grande categoria degli orcioli con becco a cannone. Sono tutti a fondo bianco-turchino con decorazioni in azzurro e scritte apotecarie in viola manganese: appartengono prevalentemente a manifatture venete dei secoli XVI-XVIII, fra cui la pregiata Mainardi di Bassano; non mancano però 'pezzi' faentini e liguri.

Nella seconda sala sono invece visibili numerosi albarelli a rocchetto che, per età, tipologia decorativa e manifattura, si collegano agli orcioli della prima sala, ma abbiamo anche orcioli del XVIII-XIX secolo decorati con policromie e finiture in oro oppure con arpie, una serie di vasi in vetro lattimo decorati con ricchi motivi floreali policromi del XX secolo, cinque pillolieri con coperchio e una serie di piccoli vasi da farmacia della fine del XIX-inizi XX secolo in maiolica color bianco lattiginoso.



Su una parete del corridoio che collega le due sale sono collocate tre ampie vetrine: accolgono una rara serie di 25 scatole da farmacia in legno curvato, vari attrezzi da farmacia e numerosi contenitori per sostanze farmaceutiche in vetro soffiato o stampato. A corredo del percorso sono stati inseriti nove pannelli, realizzati con i testi e le immagini fornite dalla Palvarini, che illustrano la storia della Farmacopea e quella dei vasi da farmacia.

## 5. Tru. Mu. Museo del tartufo di Borgofranco sul Po

Il Tru.Mu - Truffle Museum è un centro di documentazione scientifica inerente al tartufo. Scopo museale è di promuovere la salvaguardia e la tutela del tartufo, oltre che del territorio che lo accoglie. L'edificio è circondato da un parco con piante simbionti esemplari per la produzione del tartufo. Al suo interno il Tru.Mu presenta una fornita libreria di testi



scientifici e culinari inerenti al tartufo. Incastonato nel cuore della "valle del tartufo" mantovana, il Tru.Mu nasce nel 2007 come culmine di tutte le attività di coordinamento della Provincia di Mantova intorno al tartufo e orientate a favorire uno sviluppo razionale della tartuficoltura mantovana, nonché alla promozione gastronomica e culturale di questo suo prezioso "cittadino". Il Tru.Mu

oggi è molto più di un semplice museo. È un viaggio tra tradizione e contemporaneità. Un percorso di scoperta scientifica del tartufo nel mantovano. Un momento di apprendimento e di scambio. Il visitatore, accompagnato in un iter visivo/informativo di grande impatto, si addentra lentamente nel mondo del tartufo scoprendone segreti e curiosità. La linea di lettura è doppia: una per adulti e una per bambini. Una lunga parete grafico/scientifica spiega tutto quello che c'è da sapere sul tartufo in termini biologici, sulle piante simbionti e sul terreno e il territorio. Alle Informazioni scientifiche fanno da contrappeso le curiosità legate all'addestramento del cane da tartufo, alla cucina e alle tecniche di conservazione. I più piccoli sono invitati a scrivere una favola o un racconto sul tartufo e sull'esperienza che hanno vissuto da inviare al sito del Museo. All'esterno il percorso si conclude con un parco didattico attraverso il quale I bambini potranno mettere alla prova quanto hanno imparato sul tartufo. Un viaggio certamente favorito dalla felice posizione: edificato su un'area di 250 mq circondata dal verde della golena del fiume Po, il Tru.Mu si trova al centro dell'area di ricerca del Tuber magnatum Pico, il pregiatissimo Tartufo Bianco.

## 6. Ex Teleferica – Centro di Educazione ambientale di Sermide

La Teleferica, costruita nel 1925, faceva parte dello zuccherificio ora smantellato e serviva da pontile per lo scarico delle merci pervenute via fiume e da inoltrare allo stabilimento per



mezzo di una teleferica. Oggi è sede del Centro di Educazione Ambientale che svolge una funzione di promozione della conoscenza delle specificità ambientali del territorio. La Teleferica rappresenta un importante patrimonio storico e architettonico sia per le sue



caratteristiche tipologiche singolari, sia perché è una delle rare testimonianze di "archeologia industriale" lungo il Po. Il percorso interno di visita - attraverso specifici pannelli, grafiche l'utilizzo di esplicative, fototeche divulga informazioni tecnico-scientifiche geografiche che individuano е approfondiscono in particolare quattro temi: fiumi, boschi, paludi e campagna. Lo zuccherificio fu costruito dalla famiglia genovese Schiaffino, tra il 1919 e il 1920,

per la produzione dello zucchero e il relativo commercio nella città di Genova. Era il più grande d'Italia e aveva una capacità lavorativa di 38 mila quintali di bietole. Del complesso, chiuso nel 1982, sono rimasti solo pochi edifici, oltre alla teleferica, la Villa dei Direttori, progettata dall'arch. Renzo Zavanella nel 1932, interessante esempio di architettura razionalista inserita nel clima culturale delle avanguardie storiche. Il Centro di Educazione Ambientale e tutta l'area interessata si situano nel Parco Golenale del Gruccione di Sermide e Felonica, all'interno del Sistema Parchi Oltrepò mantovano: vengono spesso organizzati incontri e manifestazioni per favorire la cultura del fiume e del territorio, percorsi mirati a promuovere conoscenza ma anche senso di appartenenza al territorio.

### 7. Museo della Seconda Guerra Mondiale di Felonica

Il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po è un centro della memoria degli eventi bellici che si susseguirono nei territori lungo il grande fiume nel corso del secondo conflitto mondiale. Il museo raccoglie filmati, foto, documenti e cimeli originali appartenenti al periodo che va dalle prime incursioni aeree del 1944 sino al passaggio del fronte nell'Aprile 1945. Felonica rivestì un ruolo importante in quanto si trovò in posizione centrale rispetto agli attraversamenti del fiume da parte delle truppe germaniche in ritirata e successivamente il suo territorio rappresentò il settore di collegamento tra la 5ª Armata statunitense e l'8ª Armata britannica per quel che riguarda l'arrivo anglo-americano al fiume.



L'esposizione è molto corposa e disposta in modo razionale e intelligente. È divisa in aree tematiche, con la sala dei tedeschi, quella degli americani e quella degli Inglesi. Anche la



scelta dci periodo storico è molto precisa: si va principalmente dal 1944 al 1945. La mostra è in continua evoluzione a causa della quantità dei reperti, molti dei quali vengono esposti a rotazione per motivi di spazio disponibile. Questo museo straordinario perché non parla solo di guerra ma anche dell'ingegnosità della popolazione civile che, rimasta quasi senza niente, ha utilizzato i residuati bellici per gli scopi più disparati. Tra le curiosità esposte elmetti trasformati in imbuti е pentole,

lanciafiamme riciclato come saldatrice e una mola a pedali interamente costruita a mano, che come volano montava la ruota di un corazzato tedesco. I contadini locali hanno utilizzato per decenni l'attrezzatura militare abbandonala ma ancora funzionante: mezzi a motore e a cavallo, taniche, barconi per truppe, selle, biciclette a altro ancora.

## 8. Villa Bisighini di Carbonara di Po

La villa fu edificata tra il 1906 e il 1912 da Francesco Bisighini al suo ritorno da Buenos Aires. Egli impiegò parte della propria fortuna per erigere l'imponente dimora. Ad impreziosire gli edifici Bisighini chiamò diversi artisti presenti sul territorio: A. Baldissara, G.



Menozzi, U. Matteoni, N. Zapparoli. Alla sua morte la villa venne donata alla comunità carbonarese ed oggi è sede municipale e casa museo. Grazie alla passione e alla intuizione di un personaggio quale il cavalier Francesco Bisighini, oggi è possibile ammirare un contesto, la villa che porta il suo nome, che sa evidenziare non solo elementi di spicco di natura artistica, ma pure passaggi di respiro culturale di notevole valore nazionale ed internazionale. Il noto impresario

edile carbonarese emigrato a fine del 1800 con la propria famiglia nella Buenos Aires della bellè epoque divenne uno dei molti costruttori italiani che diedero volto all'affascinante capitale argentina tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Ritornato nella sua Carbonara di Po, vi costruì la bella villa ora sede del Comune. Egli volle in questo modo portare con sé, in Italia, il ricordo di una parte importante della sua esistenza e di una città, alla crescita della quale aveva contribuito. La sua vicenda s'inserisce nell'ampio contesto



della cultura materiale e intellettuale italiana, che ha innegabilmente segnato la capitale sudamericana nel secolo scorso. Da evidenziare, infine, il non trascurabile apporto del suo mecenatismo, che ha trovato l'espressione più compiuta nel lavoro dello scultore Giuseppe Menozzi e del pittore Anselmo Baldissara presso la villa di Carbonara di Po. Il complesso monumentale è oggi visitabile con l'accompagnamento di una guida.

## 9. Museo dell'Emigrato di Magnacavallo

Il Museo dell'Emigrato è costituito da una raccolta di oggetti, documenti cartacei, stampe, fotografie e giornali d'epoca, testimonianze su supporti audiovisivi ed informatici, articoli, tesi di laurea e libri (patrimonio pervenuto per donazione, acquisto o per lascito) e vuole essere una struttura viva e dinamica, un luogo di esposizione permanente della "collezione", con l'intento di proporre mostre, incontri e studi, aperto sempre ad istituzioni scolastiche e culturali per la divulgazione e la conoscenza della storia, della cultura ed in particolare del "fenomeno migratorio" nel territorio mantovano.



E' tra gli anni 1875-1883 che piccoli possidenti e braccianti iniziano emigrare nella mitica *Merica*, soprattutto in Brasile ma anche in Argentina ed in Costa Rica. Ma solo dal 1884 al 1918 si potrà parlare di emigrazione di massa verso le Americhe dove intere famiglie abbandonarono terra ed affetti in cerca di fortuna, trovandosi spesso in ostile е in condizioni ambiente economiche ancora più disastrate di quelle della Patria. Rintracciabili sono informazioni ancora annotazioni, memorie trascritte sui libri parrocchiali di

Magnacavallo del quel periodo. Magnacavallo ormai è definita come Capitale morale dell'Emigrazione mantovana. Nel corso degli anni si è passati dallo specifico limitato desiderio di riallacciare i rapporti tra parenti ed amici al di qua e al di là dell'Oceano, a finalità ed iniziative tese al recupero, la tutela e la proiezioni delle comuni radici di appartenenza, attraverso la ricerca e la raccolta di informazioni, documenti, vecchi libri e lettere, studi saggi sull'argomento: tutto per recuperare, conservare, esaltare e .tramandare la memoria storica del fenomeno migratorio dalla nostra terra mantovana fino ai più lontani confini del mondo. Il fulcro di questa memoria e di questo fenomeno rimane però il Museo dell'Emigrato, infatti non è raro che dei figli di italiani residenti all'estero che si trovino in Italia per una vacanza facciano tappa a Magnacavallo per visitare il museo e recuperare la memoria storica dei propri avi. Il Museo, costituito nel 2004, per decisione del Curatore e della Commissione consultiva ha organizzato e prodotto una accurato "inventario dei beni" diviso in due elenchi con una descrizione dettagliata: "materiale librario" e "oggetti" . Inoltre viene tenuto



dall'Amministrazione un aggiornamento cronologico dell'inventario stesso e della catalogazione dei beni donati o temporaneamente prestati, nonché l'eventuale restauro degli oggetti della raccolta museale.

### 10. Museo del Po e del Mulino Natante di Borgo Mantovano

Nel Museo del Po è raccolta una serie di oggetti e testimonianze che aiutano le generazioni presenti e future a non dimenticare e a comprendere questo importante Fiume. Appendice esterna di questo Museo è il Mulino Natante ormeggiato sul Fiume.

Il patrimonio del Museo del Po è eterogeneo e in corso di riassetto e catalogazione, di seguito sarà illustrato l'itinerario attualmente visitabile all'interno del Palazzo Ducale di Revere. Il percorso si articola nelle cinque sale del II° piano del Palazzo Ducale; nell'ordine la prima sala raccoglie le testimonianze archeologiche dall'Età del Bronzo all'Età Romana,



una delle teche contiene anche le ceramiche graffite dei sec. XIV- XVIII. Alle pareti della prima stanza sono presenti fotografie d'epoca che illustrano le attestazioni etnografiche del Po, così come alcuni avvenimenti storici legati alla Seconda Guerra Mondiale svoltisi a Revere. Nella seconda sala, sono allestiti diversi modellini di imbarcazioni, che in epoca passata avevano solcato le acque del Po, da quelle a remi, fino a quelle a motore. Importante per il valore

è il "Burcintoro", imbarcazione usata tra il 1400-1700 per le parate di rappresentanza; questa nave fu usata dal Papa Pio Piccolimini per recarsi da Ferrara a Mantova, il quale nel tragitto sostò anche nel Palazzo Reverese. In questa sala sono raccolte immagini storiche che mostrano la risalita delle navi trainate dai cavalli e dagli uomini sulle rive del Fiume Po. La terza sala, che attrae i visitatori sia per il modellino posto al centro di essa e rappresentante il ponte di barche di San Benedetto Po con il sistema di ancoraggio usato all'epoca, sia per la splendida raccolta cartografica del territorio provinciale o regionale, da cui si segnala quella del 1730 disegnata manualmente da francesi di Palazzo. Nela quarta sala, sono raccolte alcune fotografie dei tanti mulini natanti sul Po, particolari per i disegni geometrici gli uni differenti dagli altri; alla parete un'opera d'arte dedicata a Santa Caterina d'Alessandria detta anche S. Caterina della Ruota, protettrice dei mugnai. La si potrebbe denominare "Sala del Mugnaio", in quanto tutto è testimonianza di questa attività, ormai in disuso sul Po, ma così importante per mantenere viva la tradizione popolare nel tempo. La visita al Museo si chiude con la quinta sala dove sono conservati esemplari faunistici

presenti nell'ambiente fluviale del Po, oltre che reti e oggetti per la pesca. Da non perdere



le foto che immortalano la famosa pesca allo storione di due quintali, preso con reti normali a Lido Po di Revere.

Il Palazzo Ducale di Revere si apre ai suoi visitatori come Museo aperto, vivo e in costante rinnovamento. Si offre come testimone del territorio attraverso le sue numerose raccolte: archeologiche, etnoantropologiche, artistiche, naturalistiche.

#### **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

E' qualche anno che il Consorzio dell'Oltrepò Mantovano realizza progetti molto ambiziosi relativi alla valorizzazione turistico culturale del territorio. Alcuni musei della rete poi, hanno a loro volta realizzato una rivisitazione in chiave multimediale dei percorsi espositivi dei propri musei.

L'attenzione alle piccole comunità, ai territori di pianura e alle loro specificità è stata sempre costante da parte del Consorzio. Ascolto costante del territorio, per poi dare risposte concrete e seguire i progetti in accordo costante con le amministrazioni e le comunità. Dopo la fase di ascolto il Consorzio ha messo a disposizione la propria competenza in unione con strumenti regionali adeguati alle esigenze dei territori premiando le idee migliori per valorizzare il patrimonio culturale.

Molti musei e luoghi della cultura del territorio dell'Oltrepò mantovano hanno provveduto in autonomia a investire nell'ammodernamento delle strutture museali e nel loro rinnovamento in fase di fruizione del servizio.

Il successo che tali investimenti hanno avuto anche in termini di pubblico, ha portato la direzione del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano a continuare su quanto iniziato dalle singole amministrazioni locali, e a pensare di implementare un sistema di rete valido per tutti i musei del Sistema stesso, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione. Naturalmente, la logica conseguenza di tale progetto è quella di implementare qualcosa che sia comune a tutti i musei e i luoghi della cultura, oltre a dotare tutti i musei di uno standard qualitativo similare e poter promuovere il tutto in modo organico e soprattutto in rete. Si tratta quindi di proseguire sulla strada tracciata dalle varie amministrazioni in modo autonomo e di replicare le best practice dei musei che hanno ottenuto notevoli risultati, muovendosi però questa volta in modo unitario

Nei musei e nei luoghi della cultura qui proposti, saranno allestite nuove sale con largo utilizzo della multimedialità, per far sì che il visitatore venga coinvolto in un percorso espositivo emozionale, non solo di ciò che trova nel museo che sta visitando, ma (attraverso l'app) che contemporaneamente venga messo a conoscenza di tutte le attrattività proposte dal sistema museale dell'Oltrepò Mantovano, in modo che la ricaduta positiva sia per tutto il territorio.

Il progetto necessita quindi anche dell'acquisizione di nuovo materiale di allestimento, in quanto ora si ha una differenza di presentazione delle esposizioni da come avviene in alcuni musei a come invece si presenta in altri, che quindi necessitano di un adeguamento per uniformare la presentazione stessa.





E' chiaro che con questo intervento vengono potenziati notevolmente gli standard di accoglienza per tutta le rete, utilizzando metodologie innovative che siano in grado di sfruttare i moderni smartphones e di coinvolgere maggiormente il visitatore durante il suo percorso di visita.

Inoltre, si vuole fidelizzare il pubblico giovane, abituato alla tecnologia, ma un po' "allergico" alle modalità classiche di esposizioni museali.

Gli obiettivi di progetto si possono quindi riassumere in:

- Realizzare una rete che utilizzi mezzi tecnologici e allestimenti conformi al gusto delle nuove generazioni e a ciò che i nuovi turisti si aspettano.
- Accrescere nei visitatori la conoscenza del territorio, coinvolgendoli nelle riflessioni sulla conservazione del patrimonio, la sua valorizzazione, la diffusione delle conoscenze apprese e delle esperienze realizzate.
- Coinvolgere i ragazzi soprattutto la fascia di età adolescenziale che in tutte le attività registra una scarsa attenzione al mondo della cultura. Avvicinare tramite i ragazzi le famiglie attraverso la condivisione di esperienze
- Valorizzare la conoscenza del territorio. Non solamente per i siti oggetto dell'intervento, a far meglio conoscere tutta l'attrattività dell'Oltrepò Mantovano.
- Far fruttare le best practice in merito ai progetti più avanzati realizzati su alcuni musei della rete.

I risultati che quindi si vogliono conseguire saranno:

- Sviluppare nuove motivazioni di visita attraverso linguaggi e metodi alternativi ed innovativi, sicuramente più' consoni al linguaggio moderno e giovanile;
- Sviluppare nei visitatori interesse per la storia e i Musei attraverso un linguaggio giovane e una azione teatrale;
- Sviluppare nelle direzioni museali un senso di appartenenza ad una rete coordinata ed organizzata ai fini di una crescita unitaria.
- aumentare in modo notavole la frequentazione dei musei e dei luoghi della cultura e delle attrazioni culturali dell'Oltrepò Mantovano;
- generare forme di collaborazione ed interazioni tra i vari siti museali del sistema connettendo tra lor la realtà territoriale e culturale.

Il modello elaborato nella metodologia di lavoro, nel formato dei contenuti e nel prodotto finale espresso, viene quindi replicato ed esportato in altri musei ed in altri siti del sistema museale, al fine di generare nuovi interessi, sinergie per i musei e i siti del sistema e per avvicinare un nuovo pubblico alla cultura.

Il piano di monitoraggio e valutazione che si intende articolare è composto da due indicatori:

- indicatori di realizzazione: fanno riferimento alla realizzazione fisica dell'intervento, alla sua coerenza con il crono programma stimato per ogni singola attività, alla coerenza con i preventivi di spesa articolato per ogni singola attività.
- indicatori di risultato: fanno riferimento ai risultati previsti ed alla coerenza con gli obiettivi prefissati;.



L'attività di monitoraggio spetterà al Consorzio dell'Oltrepò Mantovano avvalendosi della collaborazione ed integrando le proprie azioni con le strutture ed i servizi già attivi in ambito culturale sul territorio.

Lo stato di avanzamento e valutazione degli interventi sarà realizzato tramite la compilazione di un report intermedio dall'inizio del progetto sul rispetto del crono programma presentato e la relazione finale.

#### LE AZIONI DI PROGETTO

Il progetto si articola su tre azioni integrate, che mirano a creare l'infrastruttura e l'ossatura della rete di piccoli musei e luoghi della cultura dell'Oltrepò mantovano. Ci sarà quindi un'azione che creerà la rete dal punto di vista informatico, attraverso strumenti innovativi come lo sviluppo di una app dedicata. Inoltre per poter meglio far funzionare la rete in termini di servizi all'utenza, nel progetto è stata inserita un'azione di acquisto di attrezzature e di impianti da distribuire a tutti i musei. Infine, la rete non sarebbe completa senza un'azione dedicata specificatamente alla comunicazione e alla promozione, fatta però attraverso un progetto unico e condiviso che possa promuovere la rete in quanto tale e che riesca ad unire i piccoli musei e i luoghi della cultura in modo organico.

## AZIONE 1: Gestire e comunicare la rete di piccoli musei in modalità telematica

Come detto il cuore del progetto mira a creare l'infrastruttura della rete dei piccoli musei attraverso strumenti tecnologicamente innovativi. In particolare la sensazione di una rete unica ed organica si otterrà attraverso lo sviluppo di un'app dedicata che consentirà al turista di avere informazioni e servizi su tutti i piccoli musei e i luoghi della cultura situati nei comuni dell'Oltrepò Mantovano appartenenti al GAL Terre del Po e anche al Consorzio dell'Oltrepò Mantovano.

L'app consentirà al turista di scaricare tutta una serie di contenuti audio, video e informativi sui vari musei e luoghi della cultura. Verranno quindi creati dei contenuti a supporto in lingua italiana e inglese per illustrare le caratteristiche più significative di ogni museo. Lo sviluppo dei contenuti che verranno caricati sull'app, dovrà creare un "viaggio sensoriale ed emozionale" a supporto dell'informazione sui musei, accompagnando il fruitore attraverso fotografie e testi di approfondimento dei musei e dei luoghi della cultura, dando informazioni generali e informazioni pratiche.

Si prevede che l'app possa avere queste caratteristiche di base:

- Elenco dei musei e dei luoghi della cultura appartenenti al network con scheda dedicata per ognuno.
- Scheda del singolo museo contenente: informazioni base (logo, orari, indirizzo, tipologia di museo), testo di presentazione, video introduttivo.





- I contenuti delle schede di presentazione dei musei saranno statici all'interno dell'app e non modificabili da backend. Poiché i contenuti sono statici saranno sempre fruibili dagli utenti anche in assenza di una connessione internet attiva.
- Sezione contatti utili: in questa sezione sarà possibile inserire dei contatti utili (es: servizi di taxi o navetta) a tutti gli utenti. Verrà impostata la sezione contatti utili gestibile da backend; ogni museo potrà gestire in autonomia i propri numeri utili, in questo caso per consultare la sezione sarà necessaria una connessione a internet.
- Sezione news: ogni museo potrà inserire da backend delle news contenenti testo, foto (1 di anteprima più max 6 come gallery) e video (il video dovrà essere caricato manualmente da parte del museo su un account youtube di loro proprietà che dovrà poi inserirne il link nel backend). L'utente potrà filtrare le news in base al museo che le ha pubblicate.
- Modulo di richiesta prenotazione per gruppi direttamente da app: attraverso un'apposita sezione presente all'interno della scheda del museo l'utente (necessariamente registrato e aver effettuato il login) potrà inviare una richiesta di prenotazione indicando la data e l'ora preferita. Il museo riceverà la richiesta in un'apposita sezione del backend da dove potrà decidere se accettare o meno la richiesta del cliente. La risposta arriverà all'utente via mail e notifica push attraverso l'app.
- Sezione buoni e sconti: dal backend il museo potrà gestire dei codici promozionali che appariranno nella sezione "buoni e sconti" dell'app agli utenti che avranno visitato il museo. Il codice non è univoco per ogni visitatore e potrà essere usato dal museo per gestire delle convenzioni. All'interno del museo verrà posto un qrcode (il museo potrà stamparlo da backend) che se letto dagli utenti attraverso l'app gli importerà il relativo codice nella sezione "buoni e sconti". L'utente per utilizzare il codice buono sconto non dovrà far altro che mostrare il codice dal telefono al gestore dell'attività convenzionata (ristoranti, negozi, ecc). Il gestore dell'attività non dovrà fare nessuna verifica del codice mediante qrcode o altri sistemi, dovrà solo sapere che l'utente che mostra un certo codice (es: romaticismo10) ha diritto ad una certa promozione.
- Ricezione di notifiche push: ogni museo dal backend potrà inviare anche notifiche push, quando l'utente apre la notifica push viene portato nella scheda del museo che l'ha inviata. Se la notifica viene inviata associata ad una news all'apertura della notifica l'utente verrà portato alla pagina della singola news.
- Statistiche di download app: tutti gli utenti potranno, attraverso una sezione dell'app, visualizzare il conteggio totale di download dell'app dal momento della pubblicazione dell'app sugli store.
- Statistiche download buoni: da un'apposita sezione presente all'interno della scheda del singolo museo gli utenti potranno visualizzare il numero di utenti che hanno scaricato i buoni del singolo museo

L'app per essere completa verrà poi riempita con dei video appositi che saranno realizzati per ogni singolo museo e luogo della cultura della rete. Verranno quindi realizzati 10 video





da 1'30" ciascuno relativi ai 10 Musei e luoghi della cultura del sistema Museale del Consorzio Mantovano.

I video sopra elencati e saranno realizzati in formato 16:9 con sviluppo in formato HD, con colonna sonora dedicata e brevi testi descrittivi in lingua italiana e inglese, con registrazioni professionali. Saranno attuati i contatti e permessi per le riprese in esterno e interno per ogni Museo indicato.

# AZIONE 2: Strumentazione, impianti e attrezzature per attività legate ai servizi di utilità culturale

I vari musei e luoghi della cultura appartenenti alla nuova rete dell'Oltrepò Mantovano non hanno tutti lo stesso standard direttivo ed organizzativo e quindi presentano differenti standard su come proporre la fruizione del museo stesso.

Per questo motivo è necessario uniformare il più possibile le dotazioni tecnologiche che ogni museo della rete utilizza, in modo da creare uno standard unico che rappresenti un buon livello di proposizione dei servizi al turista.

Si prevede quindi di acquisire della strumentazione (sulla base delle singole richieste specifiche pervenute al Consorzio dal singolo museo) che possa sopperire alle necessità più urgenti di allestimento dei vari musei della rete.

Tale strumentazione è rappresentata da dotazioni tecnologiche ed informatiche come Computer, proiettori, ecc, da altro materiale tecnologico come impianti audio, casse stereo, ecc, da nuove tecnologie di illuminazione come binari a LED e da arredi specifici per l'allestimento espositivo di nuove sale da aprire al pubblico.

In definitiva, tutta la strumentazione che si vuole acquisire in questo progetto è la seguente (si veda poi il dettaglio nel Quadro economico di progetto:

## **DOTAZIONE STRUMENTALE:**

- N. 4 Videoproiettori e Schermi
- N. 3 Pc con Monitor
- N.3 Pc Notebook
- N. 1 Stampante Multifunzione
- N.1 Cassa Stereo Trolley
- N. 1 Tablet Con Leggio Portatablet
- N. 2 Megafoni
- N. 1 Microfono e Altoparlante
- N. 1 Impianto Audio per piccoli eventi
- N. 2 Sistemi Totem Touch Screen
- N. 1 Proiettore Olografico
- N. 2 Impianti di Amplificazione e di diffusione sonora



#### **DOTAZIONE ARREDI:**

- Panca arredo flirt bench 4 posti con tavolino centrale
- Contenitore giorno espositivo cm 93 h 184,7 p 33
- N. 2 Incidenza anta cristallo trasparente per contenitori espositivi
- Illuminazione per espositori led 3000k
- N. 8 Tavoli espositori cm 120 x 80 h 76 struttura in metallo verniciato cm 3,5 top in nobilitato sp 2
- N. 1 Bancone reception completo di scrittoio cm185 h 120 p 84
- N. 1 Cassettiera metallica 3 cassetti su ruote completa di serratura
- N. 3 Seduta operativa su ruote struttura nera seduta nera con tessuto ignifugo
- N. 6 tavoli espositori cm 120 x 80 h 76 struttura in metallo verniciato cm3,5 top in nobilitato sp2
- N. 12 scatole in vetro temprato cm 75 x 55 con fondo anti slittamento
- N. 2 Binario led esterno completo cm 500
- N. 5 Illuminazione led per espositori e vetrine
- Montaggio

# AZIONE 3: Un progetto di sistema legato alla comunicazione e alla promozione unico e condiviso

Il progetto dovrà essere supportato da un adeguato piano di promozione e comunicazione, per creare un flusso di visitatori e per supportare economicamente la gestione delle attività proposte in relazione alla sostenibilità futura di quanto realizzato.

Per questo di pensa ora di promuovere e proporre la rete non solamente con metodi classici, ma utilizzando tecnologie innovative multimediali. Le nuove metodologie multimediali e il contesto dei social network consentiranno quindi di svolgere l'attività promozionale in modo più efficace. Il progetto verterà quindi su una fase di preprogettazione che consisterà nella progettazione dei contenuti e nel coordinamento per lo sviluppo degli stessi e delle selezioni del materiale idoneo alla realizzazione dei supporti promozionali.

La promozione on line del progetto tramite i social network diventa quindi di fondamentale importanza per avere un piano della comunicazione e pubblicizzazione dell'attività che sia veramente efficace. L'idea è di sviluppare e potenziare una comunicazione 2.0 di impatto per aumentare il rapporto social tra gli utenti e i luoghi della cultura appartenenti alla rete.

Un adeguato piano della comunicazione promuoverà le offerte dei musei a scopo didatticoeducativo e di promozione turistico culturale internazionale. Sarà istituita una rete di collaborazione e promozione con altri punti nevralgici del turismo per effettuare azioni di comarketing. Tutto ciò





avverrà attraverso un progetto strutturato con azioni promozionali e culturali che ne amplierà i risultati.

Anche la promozione cartacea ha comunque la sua importanza. Nasce quindi l'esigenza, piuttosto urgente, di produrre materiale informativo cartaceo che consenta di poter iniziare le attività di comarketing e di creare la rete anche con altre realtà culturali e turistiche sul territorio dell'Oltrepò Mantovano, lombardo e non, in modo da poter promuovere la rete anche al di fuori del territorio mantovano.

Il materiale promozionale che deve essere prodotto, in forma di depliant informativo, sia tramite gadget che verranno distribuiti diventa quindi imprescindibile per un adeguato piano della comunicazione legata alla valorizzazione dell'intera rete.

Vediamo ora nel dettaglio gli interventi specifici:

#### PROGETTO GRAFICO: BRAND & CLAIM

Creazione di un logo che raggruppi i 10 tra musei e luoghi della cultura in una "rete" culturale. E' importante creare un Claim rafforzativo, che possa spiegare meglio, il valore di questa rete agli utenti finali. Analogamente si cercherà di far capire che ogni museo non è isolato, ma fa parte di un contesto culturale più ampio in modo da suscitare curiosità e dirottare i visitatori anche verso altri luoghi della cultura presenti sul territorio dell'Oltrepò Mantovano.

#### 2. SISTEMI DI RICONOSCIMENTO DI "RETE"

Come detto al punto 1 è importante che il riconoscimento visivo di appartenenza alla rete di un museo sia immediato. Per questo motivo si pensa di inserire la fornitura di una bandiera a goccia con supporto da esterno per ogni museo, che identifichi l'immagine della rete al primo sguardo. Verrà fatto uno sviluppo grafico e realizzazione di un badge da scrivania con logo e QR CODE per scaricare l'app che verrà sviluppata ad hoc per questo progetto.

#### 3. GADGET

Verranno creati anche dei gadget promozionali di vario genere, che dovranno essere distribuiti a seguito del download dell'applicazione, saranno una sorta di premio per le persone che sceglieranno di scoprire la nuova "rete" museale. Questo consentirà di dare un notevole impulso al progetto (soprattutto per quanto riguarda l'app) oltre che contribuire a generare un senso di appartenenza alla rete.

#### 4. REALIZZAZIONE FORNITURA DEPLIANT

Come detto è necessario utilizzare, affiancato alla promozione online, anche del materiale cartaceo "classico". Si pensa quindi di realizzare un depliant illustrativo che presenti la "rete" museale e istruisca sul download dell'applicazione dedicata. Tale depliant avrà pertanto un compito non tanto





informativo, ma formativo... e grazie all'utilizzo dell'applicazione genererà un indotto di utenza legato ai musei con benefit per tutto il territorio.

#### 5. COMUNICAZIONE SOCIAL

Il presente progetto prevede la realizzazione di una pagina Facebook e un profilo Instagram professionali utilizzati per la promozione della "rete" Museale abbinata al territorio ed in particolare dei beni rurali del territorio con le sue attività ed iniziative. L'idea è di sviluppare e potenziare una comunicazione 2.0 di impatto per migliorare l'afflusso della gente che va in un singolo museo, portandoli alla conoscenza di una rete ben più ampia di musei, promuovendo in questo modo anche il territorio.

Si prevede di impostare tutta l'infrastruttura che consenta in futuro di sviluppare altri piani di comunicazione marketing on-line che avverranno tramite web e canali social, con adeguate azioni di promozione culturale e di promozione marketing attraverso la comunicazione on-line tramite la promozione sui social network.

- Promozione dei luoghi della cultura della rete e delle attività svolte.
- Promozione del territorio, degli eventi e delle attività rurali e culturali.
- Costruzione potenziamento dei follower per aumentare il bacino di utenza di promozione.
- Promozione puntuale della rete costituita tramite contenuti video e foto con campagne social puntuali con ampio pubblico
- Implementazione di mailing list

#### **ELENCO MAPPALI**

- Museo diffuso Giuseppe Gorni di Quistello
- Pinacoteca Civica d'Arte Moderna di Quistello
- Museo civico Archeologico Palazzo Foglia di Ostiglia
- Museo della Farmacopea di Ostiglia
- Tru. Mu. Museo del tartufo di Borgofranco sul Po
- Ex Teleferica Centro di Educazione ambientale di Sermide
- Museo della Seconda Guerra Mondiale di Felonica
- Villa Bisighini di Carbonara di Po
- Museo dell'Emigrato di Magnacavallo
- Museo del Po e del Mulino Natante di Borgo Mantovano

#### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO



Questo progetto mira principalmente alla costituzione della rete integrata di musei e luoghi della cultura dell'Oltrepò Mantovano.

L'app rappresenta un'azione decisamente innovativa in relazione alla modalità di fruizione del servizio nei luoghi della cultura del territorio. Il servizio che ne deriverà sarà quindi attivato in forma integrata per tutta la rete e rappresenta una novità assoluta per questi musei, con modalità innovativa rispetto all'aera dell'Oltrepò Mantovano, data l'assenza nel territorio di strutture erogatrici di servizi analoghi a quanto qui presentato.

La pagina Facebook e quella Instagram costruite in maniera professionale rappresentano delle innovazioni tecnologiche (soprattutto integrate con i QR codes scaricabili) per la fruibilità online. Anche la promozione che ne deriverà sarà innovativa, integrando una promozione social con quella più classica off line.

La app e la promozione social consentiranno poi la divulgazione delle informazioni sulle attività ricreative, didattiche e culturali che ogni museo e luogo della cultura organizzerà.

La popolazione interessata al progetto è molto vasta, dato che coinvolge tutto il territorio dell'Oltrepò Mantovano, con una popolazione di molto superiore ai 5.000, anche se i destinatari dei servizi attivati sono soprattutto i turisti.

Infine si vede chiaramente come il progetto che verrà sviluppato dal Consorzio abbia una valenza sovracomunale, sia in termini di investimenti che come livello di rappresentatività.

Quistello, 19/04/2019